

Ieri l'ex ministro del Pd è intervenuta al convegno a tema in appoggio a Micaela Fanelli

Sanità, Turco: prevalga la medicina territoriale

CAMPOBASSO – "L'alternativa per la riorganizzazione del sistema sanitario l'avevamo creata. È vero, ci vogliono tempo e accordi tra governo e Regioni, ma il sud l'abbiamo avuto sempre a cuore". L'ex ministro alla Sanità del governo Prodi e parlamentare del Pd, Livia Turco, (ieri a Campobasso in appoggio alla candidata alla presidenza della Provincia, Micaela Fanelli) difende la sua riforma di "equità ed efficienza" e attacca l'attuale sistema molisano: "È il peggior disastro che si potesse immaginare ed è un peccato perché sono stata sempre affezionata ad una regione piccola come il Molise e mi dispiace che paghino tutto questo i cittadini. In una regione con queste caratteristiche orografiche dovrebbe prevalere la medicina territoriale, altrimenti ci sarebbero da costruire 100mila (un numero per indicare tanti) ospedali". Un esempio? "L'Emilia Romagna – sottolinea la Turco – ha raggiunto il 58% di sanità territoriale, il resto è il settore pubblico". Ma prima di raggiungere quest'obiettivo (o giù di lì...) il Molise dovrebbe fare i conti (e sono conti salati) con il macigno del deficit e di un piano di rientro che non sta dando i risultati sperati (98 milioni di esposizione debitoria al 31 dicembre 2010, come si evince dal tavolo tecnico ministeriale del 6 aprile scorso), nonostante l'aumento delle imposte ai massimi consentiti.

La ricetta dell'ex ministro, ai tempi della ri-

forma, era semplice: "Non volevamo la chiusura degli ospedali, ma loro riorganizzazione, con il fondo temporaneo che avevamo stanziato, dopo aver raggiunto il pareggio di bilancio". Adesso, il governo nazionale "ha adottato la discutibile scelta di adoperare i fondi europei Fas (Fondi per le aree sottosviluppate), tranne che per il Molise". Risultato? "Sono stati ridotti i Lea (Livelli essenziali di assistenza) e i fondi ex articolo 20 (legge 67 del 1998) per gli investimenti in sanità sono pari a zero". E allora, il dato politico per la Turco è che "la Provincia abbia un rappresentante che stia davvero dalla parte dei cittadini". Non solo a parole o a slogan, ma con i fatti.

Adimo





Decolla la figura dell'igenista dentale

Gli studenti effettuano il tirocinio nelle strutture sanitarie regionali

Anno dopo anni, il corso di igiene dentale, attivo all'Asl Pentria 2 di Isernia, sta diventando, a livello nazionale, il fiore all'occhiello del settore e questo anche grazie alla frequenza ed all'impegno di nomi altisonanti dell'odontoiatria chiamati a interessarsi delle varie docenze. La figura dell'igenista dentale è nata in Italia nel 1976. In quegli anni la Regione Molise sovvenzionò un corso che però non ottenne nessun riconoscimento giuridico. Nel 1978 l'Università di Bari istituì la prima Scuola Diretta ai fini Speciali per Igienista Dentale che dà l'avvio alla ricerca del riconoscimento professionale da parte delle Istituzioni nazionali. Sinteticamente, il dottore in igiene dentale è l'operatore sanitario che, in possesso della laurea abilitante alla professione, si occupa delle affezioni orodentali e non solo in regime di dipendenza o libero-professionale. In questi ultimi anni l'evoluzione nel campo sani-

tario ha visto crescere tale figura che è oggi attore principale nell'organizzazione del team odontoiatrico e non solo, poiché il dottore in igiene dentale sta assumendo un ruolo principale nelle Asl e nelle case di cura, anche perché è il primo a interessarsi di prevenzione, informazione e molte volte delle cure delle affezioni orodentali, oltre ad essere il promotore della salute orale. Oggi dopo anni di tentennamenti e dopo il riconoscimento, le università Italiane hanno attivato i cosiddetti C.L.I.D. (corsi di laurea in igiene dentale) lauree di primo livello a numero chiuso previo test d'ingresso. Queste lauree possono diventare Lauree Magistrali con il biennio specialistico fatto di 120 CFU. Vale la pena ricordare che l'Università la Sapienza di Roma ha attivato due corsi, uno presso la Clinica Odontostomatologica di Roma, l'altro, appunto, all'Asl pentria 2 di Isernia. Presidente del corso di Isernia è il dott. Roberto Di Giorgio professore as-

sociato dell'Università Sapienza di Roma. Tra i nomi che spiccano nell'ateneo, poi, quelli illustri della prof.ssa Gabriella Galluccio; del prof. Pietro Vettese; del prof. Alessandro Silvestri; dei professori Roberto Pippi, Carlo di Paolo, Gianluca Sfasciati e Gianna Maria Nardi. Il corso di laurea si avvale anche della partecipazione attiva del dott. Raffaele Cattel unico campano, ex studente dello stesso corso, laureato con lode e masterizzato alla "Sapienza" in riabilitazione posturale. Ancora oggi il dott. Cattel collabora come docente a contratto con l'università ed ha fortemente creduto in questo progetto anche perché è correlatore di tesi di lauree sperimentali sulla prevenzione. Non bisogna dimenticare che gli allievi hanno la fortuna di completare il loro tirocinio negli ospedali molisani, le case di cura e gli studi convenzionati. Inoltre la scuola di Isernia ha un polo didattico attrezzatissimo a disposizione degli allievi che alla

fine del loro percorso avranno un'ampia conoscenza sia teorica che pratica della materia. Tutte competenze che potranno essere messe in campo pure fornendo aiuto e sollievo a tossicodipendenti, anziani e malati terminali alleviando i loro disturbi oro-dentali. La scuola inoltre organizza periodicamente lezioni magistrali tenute da luminari del campo sanitario di fama mondiale. Dunque, l'igiene dentale a distanza di trent'anni dalla sua nascita sta assumendo un ruolo di primo attore nel panorama delle professioni sanitarie in quanto tale dottore è chiamato in causa quando si parla di azioni finalizzate ad impedire o ridurre il rischio, ossia la probabilità che si verifichino eventi indesiderati dal punto di vista oro-buccale ed oggi la salute orale è fondamentale nell'ambito di quella generale e la prevenzione è al centro della vita di ogni essere umano. Da quest'ultimo concetto nasce l'igiene dentale.

Di Clemente sulla vicenda del Css Assistenza agli anziani Basta privatizzazioni

L'arresto del presidente della C.S.S. (la società privata che gestisce molti appalti nel Molise dell'assistenza agli anziani e socio sanitari) per una truffa alla ASL, di un milione di euro (false fatturazioni di prestazioni non fatte), a prescindere dagli aspetti giudiziari su cui sarà la magistratura a pronunciarsi, ripropone in tutta evidenza il carattere, dannoso, disumano, nefasto ed antisociale delle privatizzazioni anche nel settore socio-sanitario. Non si capisce per quale ragione dei servizi così delicati devono essere privatizzati per divenire oggetto di mercificazione e di profitto capitalistico, sulla pelle in particolare degli anziani e di tutto coloro che hanno bisogno di assistenza sociale e sanitaria e che scontano sia la mancanza di reddito sufficiente per poterne fruire adeguatamente sia i tagli antisociali dei governi nazionali e regionali degli ultimi vent'anni di destra e di "centrosinistra". Pensiamo a tanti anziani anche nel Molise costretti a privarsi di tutto il proprio modesto reddito per pagare rette esose in strutture private, e poi parcheggiati e sedati per essere ridotti a "vegetali", senza alcuna attività di animazione sociale, senza umanità. La vicenda della "C.S.S." di Isernia è anche una lezione per tutti quei lestofanti della pseudo sinistra che hanno ammorbato il popolo di sinistra anche nel Molise con le baggiate sulle magnifiche sorti e progressive delle privatizzazioni. Pertanto proponiamo di revocare tutti gli appalti ai privati per l'assistenza sociale ed agli anziani esistenti nel Molise.

Tiziano Di Clemente

laGazzetta

16

ANNO IV - N° 107

MERCOLEDÌ 11
MAGGIO 2011

Percopo da De Vita L'Idv non ci sta

AGNONE - Il circolo cittadino dell'Italia dei Valori critica la presenza del direttore regionale dell'Asrem, Angelo Percopo, alla presentazione della lista di Gelsomino De Vita, che correrà alle prossime elezioni amministrative che si terranno il prossimo fine settimana. La lista civica è stata presentata domenica scorsa presso il teatro Italo Argentino.



"SENZA NOI DEL PDL OSPEDALE GIA' CHIUSO"

Angelo Percopo direttore generale dell'Asrem: "Sul Caracciolo l'assessore Marinelli è diventato un'ossessione". Iorio Di Giacomo contestati al loro arrivo in città

Maurizio d'Ottavio



Marinelli, De Vita e in fondo Percopo e Paglione (foto azzì)

AGNONE. "Senza le nostre battaglie a Roma l'ospedale San Francesco Caracciolo sarebbe già chiuso". Lo hanno ripetuto a mo' di litania avvicinandosi sul palco dell'Italo Argentino in occasione della presentazione della lista del sindaco uscente Gelsomino De Vita. I più convinti sono apparsi il senatore Ulisse Di Giacomo e l'onorevole Sabrina De Camillis. "Mentre in regione si sfilava a Roma i rappresentanti del centro sinistra chiedevano il commissariamento di Michele Iorio che ha avuto l'unica responsabilità di tenere aperte tutte le strutture sanitarie presenti sul territorio", parte a razzo Di Giacomo che poi

attacca Nunziatina Zarlenga, leader del comitato "Il Cittadino c'è..." e candidata nella lista Nuovo Sogno Agnonese. "Era tutto già scritto, costruito ad arte, anche le sfilate" dice Di Giacomo riferendosi alla discesa in campo in politica della Zarlenga.

"Una sola cosa non è cambiata – ammetterò in seguito – ovvero quella che il Caracciolo è qui, vivo e vegeto e continua ad erogare servizi". Tutto vero se non fosse per una sostanziale riduzione dei posti letto, di gravi carenze di organico, della chiusura del punto nascite e del fuggi, fuggi di camici bianchi che probabilmente (usiamo un eufemismo) non saranno rimpiazzati. Ma Di Giacomo, che rispolvera le sue origini (è di Carovilli), sottolinea ancora: "Fino a quando ci saremo noi potete stare tranquilli, il Caracciolo vivrà". Campagna elettorale ma anche musica per le orecchie di quanti hanno deciso di essere presenti. A proposito che fine hanno fatto le folle oceaniche che ogni qualvolta arrivava Michele Iorio riempivano in ogni ordine di posto il teatro Italo Argentino? Sanità e solo sanità. Troppo importante il futuro dell'ospedale cittadino per l'intero territorio. E così per smentire i diffamatori, i calunniatori del centro sinistra e i dissidenti, per non dar credito ai ricorsi al Tar sui tagli e mettere in un angolo le numerose iniziative messe in campo dalla Chiesa, Michele Iorio ha deciso di portare con se niente di meno che Angelo Percopo, direttore generale dell'Asrem e Giancarlo Paglione, direttore sanitario dell'Asrem. Entrambi seduti in prima fila in un convention elettorale del Pdl, forse dimenticando il ruolo ricoperto. "Marinelli? Quando si parla dell'ospedale di Agnone diventa un'ossessione" dice Percopo in un'intervista (rilasciata ad una emittente regionale) mandata in onda durante la presentazione della lista condotta dalla brava collega Barbara Aviccoli.

"La struttura altomolisana ricade in un territorio strategico – sottolinea poi il direttore generale dell'Asrem – dovete stare tranquilli non sarà smantellata, anzi grazie alla collaborazione con l'Università del Molise stiamo cercando di far partire quel polo di medicina sportiva a cui crediamo fermamente". De Vita e i suoi lo ascoltano attentamente. Il sindaco uscente sa, e non potrebbe essere altrimenti, che è sul Caracciolo che si vince la partita. "... Nel segno della continuità" lo slogan che campeggia ai due angoli del palcoscenico. "Ma di cosa stiamo parlando? – esordisce Iorio, che poi si verrà a sapere è stato contestato al pari di Di Giacomo all'entrata del paese da un manipolo di persone - l'ospedale è e resta lì..."

Peccato che disse la stessa cosa sul punto nascita in occasione dell'inaugurazione della casa per disabili "Dopo di Noi di Secolare" (giugno 2010, ndr) nonostante un mese prima ne avesse decretato la fine.

Infine l'assessore Franco Giorgio Marinelli. Lo si è visto provato come non mai, tuttavia convinto che solo con De Vita questo paese avrà un futuro più roseo...

Sarà così?

* FOTOSERVIZIO A CURA DI FRANCESCO AZZI

Maurizio d'Ottavio

© 2001-2011 - È vietata la riproduzione, anche solo in parte, di contenuto e grafica.

Reg.Tribunale di Vasto n.106 del 25 Mag 2005 | Anno **7** | numero **130**

Direttore Editoriale: [Antonio Cilli](#) - Direttore Responsabile: [Francesco Bottone](#) - webmaster: [Francesco Spina](#)

10/05/2011, 11:55

Comunicati Stampa

PERCOPO ALLA CONVENTION DI DE VITA, L'IDV GRIDA ALLO SCANDALO

Il manager dell'Asrem con Michele Iorio alla presentazione della lista del sindaco uscente domenica sera

redazione



Percoipo e Paglione a colloquio con De Vita

AGNONE. La misura è colma! La presenza del top management sanitario (Direttore generale e Direttore sanitario dell' Asrem), in forma ufficiale al seguito del governatore Iorio, alla convention elettorale del centrodestra tenutasi domenica scorsa ad Agnone in favore del candidato sindaco De Vita non può che suscitare sconcerto. Figure "istituzionali" della sanità molisane e quindi "super partes" e a cui è affidata la gestione della salute di tutti i cittadini sono diventati testimonial del Pdl in una competizione elettorale. L' Italia dei Valori di Agnone esprime tutta la sua ferma indignazione per tali comportamenti che segnano oramai l'assenza del rispetto dei ruoli istituzionali. Per legge (cd legge "Bassanini") il

ruolo gestionale è separato di ruolo politico pur esistendo un rapporto fiduciario tra i due: il dirigente è tenuto a rendere conto solo degli obiettivi raggiunti e non del grado di "fedeltà" politica! La commistione è diventata così evidente ma non crea nessun imbarazzo nei protagonisti. Del resto, però, tali atteggiamenti sono l'indice delle difficoltà in cui versa il governatore incapace di risolvere i problemi che attanagliano la sanità molisana da lui stesso creati in oltre un decennio di governo regionale. L' Italia dei Valori invita tutti i cittadini di Agnone ad esprimere la propria indignazione perché vengono strumentalizzati i loro bisogni sanitari con promesse che fino ad oggi si sono rivelate fallaci e ad appoggiare la lista Nuovo Sogno Agnonese che è l'unica capace di ridare un futuro alla città.

IDV Agnone

© 2001-2011 - È vietata la riproduzione, anche solo in parte, di contenuto e grafica.

Reg.Tribunale di Vasto n.106 del 25 Mag 2005 | Anno 7 | numero 130

Direttore Editoriale: [Antonio Cilli](#) - Direttore Responsabile: [Francesco Bottone](#) - webmaster: [Francesco Spina](#)

10/05/2011, 12:05

Attualità

TAGLI OSPEDALE, VOLANTINAGGIO ARTICOLO 32 DAVANTI TAR MOLISE

Si terrà domani in attesa che il Tribunale amministrativo regionale si pronunci sul ricorso

redazione



Franco Di Nucci e Armando Sammartino dell'Articolo 32

AGNONE. E' attesa per domani mattina la sentenza del Tar Molise in merito al ricorso presentato dai responsabili dell'Articolo 32 in fatto di tagli all'ospedale San Francesco Caracciolo.

Così domani una rappresentanza del Comitato Art. 32 accompagnerà gli avvocati Franco Cianci e Simone Dal Pozzo davanti alla sede del TAR Molise a Campobasso. Dalle ore 9 in poi gli stessi resteranno a disposizione di tutti gli organi giornalistici per illustrare la loro iniziativa. Per l'occasione distribuiranno un volantino rivolto a tutti i cittadini di Campobasso e del Molise che qui alleghiamo. La delegazione si intratterrà nei pressi del

tribunale amministrativo e nel centro della città di Campobasso.

Ecco cosa riporta il volantino:

Gentile corregionale,

oggi una delegazione di cittadini di Agnone aderenti al Comitato Articolo 32 (quello della Costituzione che prevede per tutti il diritto alla Tutela della Salute) ha accompagnato i suoi avvocati per discutere davanti al TAR un ricorso.

La persona che le ha dato questo volantino vuole metterla al corrente di questa problematica. Il Commissario della Sanità della Regione Molise (il Presidente Iorio) insieme con il Sub-commissario e con i dirigenti ASREM sta attuando negli ultimi mesi una riorganizzazione della Sanità Regionale ritenuta necessaria per rientrare dal deficit che si è accumulato in questi anni. Per raggiungere questo obiettivo si è ritenuto necessario ridurre le strutture ospedaliere. I piccoli ospedali (Agnone, Venafro e Larino) sono stati fortemente ridimensionati ed aggregati a Isernia, Campobasso e Termoli. Questa riorganizzazione naturalmente crea dei problemi a tutti ma nel nostro caso crea addirittura un serio motivo di azzeramento del diritto alla Tutela della Salute. E' a tutti nota l'ubicazione di Agnone: in Alto Molise, al centro di una grande zona montuosa a cavallo fra Abruzzo e Molise, in una area svantaggiata, costellata da 30\40 piccoli comuni, con strade di difficile percorribilità soprattutto in inverno.

Il piano di riorganizzazione delle rete ospedaliera non ha tenuto conto di questa realtà (il presidio di Agnone è presente dalla fine del 1800 e l'attuale edificio è stato costruito dai cittadini anche grazie alle rimesse degli emigrati, proprio per questa necessità logistiche).

L'Ospedale di Agnone ha sempre obbedito alle esigenze di Sanità delle popolazioni dell'intera area interregionale. Ha svolto questo ruolo con efficienza ed efficacia (con spese molto contenute come è possibile verificare) tanto da conseguire, qualche anno fa, l'attestato di migliore ASL italiana nel rapporto costo/benefici (come con clamore riportato dalla stampa nazionale).

Il tutto grazie all'impegno, alla competenza, alla passione, alla professionalità e allo spirito di sacrificio dei nostri operatori. Lo stesso Ospedale pertanto è diventato anche una indispensabile risorsa economica per il nostro territorio (con flussi regionali ed extraregionali aggiuntivi a quelli turistici e tali da creare vitale indotto). Ora una logica prettamente numerica riferita agli abitanti

(solo molisani) della nostra area mette irrimediabilmente in crisi questa MAGNIFICA CLINICA (capace con un intelligente utilizzo dello stesso personale di prestare un esaustivo PRONTO SOCCORSO per i casi di urgenza ed emergenza).

Naturalmente la Regione Molise deve colloquiare con la Regione Abruzzo (atteso che la popolazione sanitaria è anche dell'Alto Vastese e del Chietino) perché la nostra zona interna non può sottostare a logiche di CONFINE E DI PASSAPORTO PER LA SANITA'.

La Regione Molise non può distruggere il diritto a una buona e tempestiva sanità (si pensi nei periodi invernali a una donna in stato interessante, a un bambino o un vecchio con patologie di richiesta urgente) per un Alto Molise che ha sempre onorato la sua appartenenza alla Ventesima Regione Italiana.

Riteniamo giusto, come hanno fatto tanti cittadini e tanti Comuni (tutti) di questo vasto comprensorio montano, che i molisani facciano sentire la loro voce e il loro sostegno a una giusta causa e ai nostri legittimi diritti. Oggi siamo in attesa della sentenza del TAR Molise.

Se la sentenza non dovesse aderire alle nostre richieste ricorreremo al Consiglio di Stato, perché ci riteniamo vittime di un sopruso. La Regione Molise deve ad Agnone, all'Alto Molise e alle zone interne di confine una risposta positiva: questa area svantaggiata non può e non deve morire perché manca il Diritto Costituzionale alla Tutela della Salute.

I promotori del Comitato Art. 32

© 2001-2011 - È vietata la riproduzione, anche solo in parte, di contenuto e grafica.

Reg.Tribunale di Vasto n.106 del 25 Mag 2005 | Anno 7 | numero 130

Direttore Editoriale: [Antonio Cilli](#) - Direttore Responsabile: [Francesco Bottone](#) - webmaster: [Francesco Spina](#)

Petraroia chiede al governo di commissariare la sanità molisana

Michele Petraroia torna all'attacco sulla sanità. Con una nota inviata al ministro Tremonti e a diversi rappresentanti istituzionali, nonché alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica, chiede la sostituzione del commissario della sanità molisana, Michele Iorio.

Nella lunga lettera la denuncia di episodi tutti da chiarire e le motivazioni della richiesta. Ecco il testo integrale.

Alla cortese attenzione :

Ministro dell'Economia On. Giulio TREMONTI
Via XX Settembre, 8 00187 – R O M A

Ministro della Sanità Dott. Ferruccio FAZIO
Via Giorgio Ribotta, 5 00144 – R O M A

p.c. Commissioni Parlamentari di inchiesta sui disavanzi sanitari regionali.

Sen. Ignazio MARINO

On. Leoluca ORLANDO

p.c. Dott.ssa Isabella MASTROBUONO
Sub-Commissario per la Gestione del Sistema Sanitario della Regione Molise
Via Ugo Petrella, 22 – CAMPOBASSO

p.c. Dott. Angelo PERCOPO Direttore Generale ASREM – MOLISE
Via Ugo Petrella, 22 – CAMPOBASSO

p.c. Dott. Antonio FRANCONI Direttore Generale – Regione MOLISE
Via Genova, 11 – CAMPOBASSO

p.c. Procura Regionale della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per il Molise
Via Ciccaglione, 22 – CAMPOBASSO

p.c. Procura della Repubblica
Viale Elena - CAMPOBASSO

Oggetto : Commissariamento del Sistema Sanitario della Regione Molise ex-art. 2 comma 84 della legge n. 191/2009 ed ex-art. 120 della Costituzione . Verifica del Tavolo Tecnico Ministeriale del 6 aprile 2011 sul Piano di Rientro dal Debito. Superamento del Commissario ad Acta in carica.

Visto l'esito del Tavolo Tecnico Ministeriale di verifica sul Piano di Rientro dal disavanzo sanitario della Regione Molise che ha accertato un'esposizione debitoria al 31.12.2010 pari a 98 milioni di euro e stante il persistere di ritardi, scelte gestionali dubbie, comportamenti discutibili e confusioni crescenti tra attività amministrativa pubblica e interessi politici, partitici e familiari che esulano dai doveri di chi dovrebbe limitarsi ad assolvere esclusivamente alle proprie funzioni istituzionali, sollecito la sostituzione del Commissario ad Acta per la sanità regionale, ai sensi e per gli effetti previsti dall'art. 2, comma 84, della legge n. 191 del 2009, già richiesta da apposita interrogazione parlamentare del 2.11.2010 con Atto n. 4 – 03984. L'elevazione delle imposte ai limiti massimi consentiti danneggia le famiglie, penalizza le imprese e non basta a pareggiare gli squilibri contabili. La Corte dei Conti, Sezione di Controllo per il Molise, con Delibera n. 70 del 10 marzo 2011, nell'analizzare il bilancio d'esercizio 2009 dell'ASREM, rileva “ una situazione di diffusa irregolarità contabile oltre a palesi problematiche che non garantiscono l'attendibilità dei dati”, rileva inoltre, “ che il provvedimento di approvazione del Bilancio è stato trasmesso alla Giunta Regionale senza la deliberazione del Direttore Generale circa le modalità di copertura delle perdite e delle azioni correttive per il riequilibrio della situazione economica.

Non consta se detto Bilancio sia mai stato approvato dalla Giunta Regionale o se sia divenuto esecutivo grazie alla norma del silenzio-assenso decorsi 40 giorni dalla sua adozione “ . Non è più tollerabile che il sistema sanitario molisano permanga in un simile contesto di scarsa attendibilità dei dati tecnici e contabili, di mancati raggiungimenti sistematici degli obiettivi di riequilibrio finanziario previsti dal Piano di Rientro, di omissioni, ritardi e inadempienze che mettono a rischio il diritto alla tutela della salute dei cittadini violando gli art. 2, 3 e 32 della Costituzione con liste d’attesa che si allungano, servizi essenziali quali il Pronto Soccorso che arrancano e carenze di personale, di mezzi e di strutture. Gli obiettivi assegnati al Direttore Generale dell’ASREM con Decreto n. 46 del 02.07.2010 del Commissario ad Acta difficilmente possono essere raggiunti se non si supera la commistione gestionale e l’intreccio tra finalità pubbliche di tutela sanitaria con atti dubbi e provvedimenti discutibili che poco hanno a che fare con i diritti costituzionali sanciti nell’art. 32. Come si evince dall’allegato articolo e foto il girone 8 maggio il Direttore Generale ed il Direttore Sanitario dell’ASREM hanno partecipato a un’iniziativa elettorale comunale insieme al Commissario ad Acta, parlamentari e amministratori regionali. Ho qualche dubbio circa l’opportunità di utilizzare l’auto di servizio e recarsi ad una manifestazione politica in cui il Presidente della Giunta sostiene dei candidati locali. Già in passato la decisione di strutturare un’Unità Operativa Complessa di Neurofisiopatologia presso l’Ospedale Veneziale di Isernia affidata ad un Primario che risulta essere fratello del Commissario ad Acta aveva destato qualche perplessità. Un simile Reparto si prevede per un bacino di un milione di persone e in Molise l’Unità Operativa era già insediata presso il Cardarelli di Campobasso e su tale patologia era già in essere una convenzione con l’Istituto Neuromed di Pozzilli (IS) che dista pochi chilometri da Isernia. Tra gli episodi singolari avvenuti recentemente va ascritto l’affitto di un’equipe di specialisti e macchinari da Roma per eseguire un intervento cardio-chirurgico o chirurgo-vascolare in un Ospedale quale quello di Isernia dove non sono previsti posti letto di Chirurgia Vascolare. L’allegata risposta del Manager dell’ASREM sull’episodio lascia inalterate le perplessità circa il ricorso a macchinari cuore-polmone da fittare a Roma per intervenire chirurgicamente presso il Veneziale di Isernia. Nulla quæstio sull’assunzione a tempo indeterminato del Dott. Luca IORIO, figlio del Presidente della Giunta Regionale / Commissario ad Acta, con contratto a tempo indeterminato presso la ASL di ROVIGO. Né possono essere mossi rilievi procedurali alla pregressa assunzione a tempo determinato presso l’ASREM del medesimo professionista con Determina n. 18 del 16.01.2009 del Direttore Generale, prorogata con provvedimento n.1196 del 18/09/2010 e successivamente rinnovato con l’ulteriore Provvedimento n. 566 del 21.05.2010 del D.G.. Ciò che colpisce è la Determina n. 194 del Dott. Angelo Percopo, Direttore Generale dell’ASREM Molise, adottata il 22 febbraio 2011, con cui a distanza di pochi giorni dell’assunzione del Dott. Luca IORIO presso la ASL di ROVIGO, chiama per comando di un anno, tale specialista a prestare la propria attività in Molise dove c’è il commissariamento del sistema sanitario e dove vige il divieto di assunzioni per il personale medico e paramedico. Altro provvedimento che lascia perplessi è il n. 329/2011 firmato dal Direttore Generale insieme al Direttore Sanitario e al Direttore Amministrativo in cui istituisce “ un’equipe multidisciplinare itinerante su tutto il territorio Asrem, abilitata a svolgere l’attività di Chirurgia Vascolare (ambulatoriale e interventistica) presso i Presidi Ospedalieri stabilimenti aziendali con priorità a svolgere interventi di carattere di emergenza-urgenza “. Tale vicenda è stata trattata lo scorso 23 marzo sul sito di “MALITALIA” con un’inchiesta giornalistica che solleva una serie di dubbi circa la gestione della sanità in Molise. Non commento i fatti descritti perché si commentano da soli. Rilevo che il prepensionamento di primari e medici stanno compromettendo la funzionalità minima dell’Ospedale Cardarelli di Campobasso con l’aggravante che il passaggio di tali professionisti nella sanità privata obbliga i cittadini a rivolgersi alle cliniche convenzionate per eseguire gli stessi interventi che evidentemente costano importi moltiplicati per il pubblico erario. Le disfunzioni del Servizio di Pronto Soccorso per carenza di mezzi e di personale è stato più volte evidenziata per il Cardarelli di Campobasso e per il Veneziale di Isernia con proteste pubbliche, interventi dei Carabinieri e denunce all’Autorità Giudiziaria che ci legge per conoscenza. Il diritto alla tutela della salute è garantito dalla Costituzione e non può essere oggetto di discriminazione territoriale a causa di disavanzi gestionali e debiti accumulati da amministratori inefficienti. Il cittadino nelle aree in cui il servizio sanitario non funziona è costretto a rivolgersi a canali riservati per ottenere risposte minime su analisi, ricoveri, visite specialistiche o altre necessità. Più si tagliano le strutture, più si indebolisce l’offerta e più si concentra il potere discrezionale in poche mani che non sempre lo esercitano con imparzialità e rigore come confermano gli episodi discutibili riportati sommariamente in questa nota.

Distinti Saluti

Campobasso, 10 maggio 2011

Il Consigliere Michele Petrarola
Partito Democratico - Gruppo Democratici di Sinistra

LA NOTA - Sanità, la misura è colma!

La misura è colma !

La presenza del top management sanitario (Direttore generale e Direttore sanitario dell' Asrem), in forma ufficiale al seguito del governatore Iorio, alla convention elettorale del centrodestra tenutasi domenica scorsa ad Agnone in favore del candidato sindaco De Vita non può che suscitare sconcerto. Figure "istituzionali" della sanità molisane e quindi "super partes" e a cui è affidata la gestione della salute di tutti i cittadini sono diventati testimonial del Pdl in una competizione elettorale. L' Italia dei Valori di Agnone esprime tutta la sua ferma indignazione per tali comportamenti che segnano oramai l'assenza del rispetto dei ruoli istituzionali. Per legge (cd legge "Bassanini") il ruolo gestionale è separato dl ruolo politico pur esistendo un rapporto fiduciario tra i due: il dirigente è tenuto a rendere conto solo degli obiettivi raggiunti e non del grado di "fedeltà" politica ! La commistione è diventata così evidente ma non crea nessun imbarazzo nei protagonisti. Del resto, però, tali atteggiamenti sono l'indice delle difficoltà in cui versa il governatore incapace di risolvere i problemi che attanagliano la sanità molisana da lui stesso creati in oltre un decennio di governo regionale. L' Italia dei Valori invita tutti i cittadini di Agnone ad esprimere la propria indignazione perché vengono strumentalizzati i loro bisogni sanitari con promesse che fino ad oggi si sono rivelate fallaci e ad appoggiare la lista Nuovo Sogno Agnonese che è l'unica capace di ridare un futuro alla città.

IDV Agnone